

# GIORNATA PER LA VITA. L'Ecosistema nutrizionale della donna

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 3 Febbraio 2023



*Il 4 febbraio a Scerne di Pineto un congresso medico-scientifico. Domenica 5 febbraio una mattinata dedicata a tutta la famiglia*

**Teramo, 3 febbraio 2023.** La Giornata per la Vita si celebrerà il 5 febbraio sul tema «La morte non è mai una soluzione. “Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c’è veleno di morte” (Sap 1,14)». Per vivere insieme questo appuntamento e riflettere sul tema proposto, l’Ufficio diocesano di pastorale familiare propone due appuntamenti: un congresso nella giornata di sabato 4 febbraio e un momento per le famiglie domenica 5 febbraio.

Sabato 4 febbraio nella Sala Convegni della Fondazione Maria Regina, a Scerne di Pineto, si parlerà dell’Ecosistema nutrizionale della donna: un viaggio che dura una vita. Saranno presenti al congresso studiosi provenienti dai Dipartimenti di Ostetricia e Ginecologia delle Università di Ancona, Chieti-Pescara, Ferrara, L’Aquila, Pavia, Roma Campus Biomedico, Roma Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma Università “La Sapienza” e Roma Tor Vergata. Si fornirà un’ampia panoramica dei problemi nutrizionali delle donne e delle relative soluzioni, con l’obiettivo di sensibilizzare



# #domenicalmuseo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 3 Febbraio 2023



*Munda – domenica 5 febbraio*

**L'Aquila, 3 febbraio 2023.** Il 5 febbraio si rinnova l'appuntamento con #domenicalmuseo, l'iniziativa del Ministero della Cultura che consente l'ingresso gratuito, ogni prima domenica del mese. Il MuNDA, Museo Nazionale d'Abruzzo, sarà aperto nei consueti orari di apertura 8.30/19.30, ultima entrata ore 19.00.

Nell'ultima sala è possibile vedere il nuovo allestimento Il secondo Ottocento in Abruzzo con le recenti acquisizioni di Patini, Barbella e Tiratelli che concludono idealmente il percorso museale.

*Per ulteriori informazioni e per aggiornamenti sulle attività del museo:*

*[museonazionaledabruzzo.cultura.gov.it](http://museonazionaledabruzzo.cultura.gov.it)*

*[www.facebook.com/MundaMuseoAQ](https://www.facebook.com/MundaMuseoAQ)*

*[www.instagram.com/munda\\_museonazionaledabruzzo](https://www.instagram.com/munda_museonazionaledabruzzo)*

*Biglietto intero 4 €, ridotto 2€, gratuito al di sotto dei 18 anni*

---

# ACCORDO CON HARVARD Medical School

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 3 Febbraio 2023



*Borsa di studio in network medicine finanziata da imprenditore italo-americano*

**L'Aquila, 3 febbraio 2023.** L'Università dell'Aquila formalizzerà un accordo con la Medical School dell'Università di Harvard, negli Stati Uniti, grazie al quale ogni anno i propri studenti e le proprie studentesse iscritti/e ai corsi di laurea delle aree scientifiche e bio-medicali potranno frequentare un semestre nel laboratorio diretto dal Prof. Joseph Loscalzo – cardiologo di fama mondiale, direttore del Dipartimento di Medicina e chief doctor al Brigham and Women's Hospital, nonché titolare della Cattedra Hersey in Teoria e pratica della medicina presso la Harvard Medical School – e fare ricerca nel settore della Network Medicine.

Tutto ciò sarà possibile grazie alla filantropia di un imprenditore italo-americano di origini aquilane, Carlo Ruggeri, che finanzierà, grazie alla fondazione della sua famiglia, una borsa di studio (fellowship) di cui potranno usufruire gli studenti e le studentesse UnivaQ e che porterà il suo nome.

A presentare l'accordo sono stati, in una conferenza stampa che si è tenuta questa mattina a Palazzo Camponeschi, il rettore UnivaQ Edoardo Alesse; il direttore generale Pietro Di Benedetto; il prof. Bruno Rubino, prorettore delegato per gli

Affari internazionali; il prof. Antonio Mecozzi, professore di Fisica della materia al Dipartimento di Scienze Fisiche e Chimiche (DSFC) di UnivAQ e già prorettore delegato; e lo stesso Carlo Ruggeri.

“L’idea” ha spiegato l’imprenditore italo-americano, che vive tra gli Stati Uniti e il suo paese natale, Cagnano Amiterno (AQ) “mi è venuta perché volevo sostenere questa nuova branca della medicina chiamata Network Medicine, di cui è pioniere il mio amico Joseph Loscalzo, titolare della cattedra di Cardiologia a Harvard, e al tempo stesso volevo realizzare qualcosa di concreto per l’Università dell’Aquila, l’università della mia città, dove ho anche studiato. Il rettore Alesse, i professori Rubino e Mecozzi e tutto l’ateneo si sono subito dimostrati entusiasti e disponibili ad accogliere la mia proposta, dando prova di modernità e apertura mentale. Per ora partiremo con la borsa di studio ma il mio intento è quello di sviluppare ulteriormente questa collaborazione, allargandola magari ad altri campi”.

“Questa borsa” ha afferma il rettore Edoardo Alesse “è rivolta principalmente a studenti e studentesse di area biomedica ma non esclude tutte le altre specializzazioni, dall’ingegneria alla fisica, dalla chimica alla matematica, per cui, nel bando che emaneremo a breve, daremo la possibilità di fare domanda anche a coloro che afferiscono a questi corsi di studi. Il nostro auspicio è che questo sia solo il primo tassello di una collaborazione che vorremmo ampliare e rafforzare ulteriormente, mettendo a disposizione anche le nostre risorse per essere sede ospitante di scambi con gli Stati Uniti”.

La Network Medicine è un approccio complesso allo studio delle malattie che spera di comprendere più profondamente le differenze nel modo in cui le malattie sono espresse nei singoli pazienti, prendendo in considerazione le diverse interazioni complesse tra tutte le molecole che creano il ‘fenotipo della malattia’, ovvero il modo in cui la malattia si manifesta. La Network Medicine presta attenzione proprio a

quelle caratteristiche molecolari e cliniche che distinguono il modo in cui la malattia si manifesta in ogni singolo paziente. Questo permette di identificare obiettivi terapeutici unici che possono ottimizzare le conseguenze funzionali di qualsiasi intervento.

Carlo Ruggeri è nato a Torre di Cagnano Amiterno, in provincia dell'Aquila, e vive negli Stati Uniti da quando aveva 23 anni. Dopo essersi diplomato al liceo Classico "D. Cotugno" dell'Aquila e aver completato all'Università dell'Aquila il biennio di Medicina, si trasferisce negli Stati Uniti, dove frequenta il Rhode Island College, laureandosi in Tecnologia Medica. Dopo una breve carriera accademica e un'esperienza ospedaliera, inizia a lavorare nel campo dell'industria dei medical devices, ricoprendo diverse posizioni manageriali e amministrative in aziende multinazionali come Gilford Instruments, Ciba-Corning e Sclavo, del gruppo Enichem. Nel 1987 fonda la Vega Biomedical, azienda specializzata in diagnostica che, in seguito verrà acquisita dalla Elan Pharma, multinazionale farmaceutica di cui lo stesso Ruggeri diverrà presidente della divisione prodotti diagnostici. Dopo aver intrapreso una nuova esperienza imprenditoriale nel settore investimenti in Private Equity con la fondazione Trevi Health Ventures, nel 2010 fonda la Alcor Scientific, una delle società più importanti a livello mondiale nel campo della diagnostica. Di recente l'azienda è stata venduta parzialmente a un importante Private Equity Fund. Pur continuando a essere attivo nel campo dei medical devices, oggi Carlo Ruggeri si dedica principalmente al management della Torre Hldings, che gestisce gli investimenti e le attività filantropiche della sua famiglia. Insieme a sua moglie Angela, Carlo Ruggeri vive tra il Rhode Island e il suo paese natale, Cagnano Amiterno.

---

# CONSEGNATI I LAVORI DELLA RIQUALIFICAZIONE DEL CAMPETTO della Villa Comunale

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 3 Febbraio 2023



*Si lavora al cantiere. Sindaco e assessore Rispoli: “restituiremo alla città un’area di aggregazione sociale attesa da anni”. L’albero caduto su via IV Novembre era fra quelli monitorati e su cui i lavori hanno anticipato i controlli*

**Chieti, 3 febbraio 2023.** Consegnati i lavori di riqualificazione del campetto della Villa Comunale, la ditta sta allestendo il cantiere che entrerà nel vivo dalla settimana prossima con le attività previste dal progetto di rigenerazione dell’infrastruttura. Durante il transito dei mezzi, uno degli alberi di viale IV Novembre monitorato dal piano di manutenzione del verde redatto dagli agronomi incaricati dal Comune, è caduto ed è stato rimosso con l’intervento dei Vigili del Fuoco e l’ausilio della Polizia Municipale, senza danni alle persone.

“Consegnati stamane i lavori che interesseranno nei prossimi giorni il campetto della Villa comunale, che sarà riqualificato per tornare ad essere fruibile alla città – così sindaco Diego Ferrara e l’assessore Stefano Rispoli – Stamane con la ditta che si è aggiudicata l’intervento abbiamo fatto il punto delle attività che saranno operative già dalla prossima settimana: si provvederà a rimuovere il vecchio

edificio che ospitava gli spogliatoi, oggi fatiscente e inagibile, nonché a ripristinare il campo rifacendo completamente il manto di gioco e creando una sorta di palcoscenico permanente nella parte addossata a villa Frigerj, in modo che si possa aggiungere a quella sportiva anche una funzione culturale, così che una volta finito possa ospitare eventi non solo sportivi, ma anche piccoli spettacoli e intrattenimento di vario genere”.

“Tali attività si aggiungono da quelle che già da qualche giorno sono in corso alla Villa comunale come il ripristino dei giochi rotti e dei tappetini anti-trauma divelti nelle due aree gioco vicino al laghetto e sotto Villa Frigerj e il riassetto del verde interessato dal progetto di riqualificazione anche della parte alta della Villa perché possa essere frequentata di più e recuperare il decoro che merita – spiegano gli assessori a Lavori Pubblici e Verde Stefano Rispoli e Chiara Zappalorto – Tali attività hanno anticipato le azioni di monitoraggio e controllo sul verde pubblico della zona, che è ricompreso negli interventi, perché per ridisegnare i percorsi interni, dovranno essere rimosse le alberature pericolose che sono state classificate in classe D, quella a massima pericolosità, già evidenziate e ricontrollate quelle che figurano in classe C. La pianta caduta su via IV Novembre stamane a seguito del passaggio di uno dei container della ditta incaricata dal lavoro al campetto, era fra quelli in classe C/D, che sarebbero stati controllati in questi giorni e le cui condizioni confermano la diagnosi stilata dall’agronomo incaricato dal Comune, che vedeva quello come uno degli esemplari a rischio, come la caduta ha dimostrato. La ditta ha subito attivato tutte le procedure volte a stabilire i danni causati dalla caduta per i conseguenti risarcimenti”.

---

# ANDREA COSENTINO TORNA al Teatro Studio di Treglio con Telemomò

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 3 Febbraio 2023



*Ironia, risate, ribaltamento dei messaggi tv in uno spettacolo esilarante con il quale l'attore e regista si è aggiudicato il Premio Speciale Ubu nel 2018*

**Treglio, 3 febbraio 2023.** La stagione di "Teatro Contemporaneo 2022/23", a cura del Teatro del Sangro/Teatro Studio di Lanciano/Treglio con la direzione artistica di Stefano Angelucci Marino e Rossella Gesini, prosegue sabato 4 febbraio alle ore 21:00 con "Telemomò" di Andrea Cosentino. Nei panni dell'eccentrico animatore di questo canale televisivo un po' anarchico e alternativo, Andrea Cosentino tirerà fuori dalla sua valigia parrucche, Barbie e Big Jim, animali in miniatura, gambe di manichini e libri, spaziando con battute pungenti da un programma all'altro, dall'intrattenimento alla cultura, dall'intervista alla pubblicità. Lo spettacolo si terrà presso il Teatro Studio di via Abbazia a Treglio (Chieti); prenotazione obbligatoria al numero 340.9775471.

Telemomò è la prima televisione a filiera corta, autarchica, ecologica e interattiva. È il disvelamento esilarante della povertà del linguaggio televisivo che viene mimato mediante la povertà materiale di un teatrino d'animazione artigianale. Un cavalletto sul quale è fissata la cornice bucata di un televisore, dentro cui si affacciano primi piani reali e

bambole di plastica che “tribbolano” sbatacchiandosi, mezzibusti televisivi fatti di barbie senza gambe, e ancora parrucche, giocattoli, pezzi di corpo e brandelli di oggetti. Telemomò è anche il pulpito dal quale lanciare improbabili proclami politici e surreali analisi sociologiche. Se la televisione ha fatto l’Italia di oggi, di lì si dovrà passare per disfarla.

Andrea Cosentino è attore, autore, comico e studioso di teatro. Si è soliti ascrivere la sua produzione al teatro di narrazione: Cosentino apparterebbe dunque alla cosiddetta “seconda generazione” della narrazione, insieme con Ascanio Celestini, Giulio Cavalli, Davide Enia, Mario Perrotta. Tuttavia, Cosentino arricchisce e fonde il narrare scenico con una performatività derivata dal cabaret televisivo (non a caso ha anche partecipato alla trasmissione TV di Italia 1 “Ciro presenta Visitor”). In questo, il suo lavoro sembra piuttosto accostarsi a quella “non-scuola romana” cui alcuni hanno ascritto anche Daniele Timpano ed autori-attori eclettici come il pugliese Oscar De Summa.

---

## **A PIENO RITMO I LAVORI di realizzazione del collettore di via Parma**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 3 Febbraio 2023



*Questa mattina, amministratori e tecnici hanno effettuato un primo sopralluogo. Nei prossimi giorni, l'interdizione temporanea del traffico nel tratto di lungomare interessato.*

**Giulianova, 3 febbraio 2023.** Il progetto definitivo-esecutivo era stato approvato dalla giunta lo scorso ottobre. Oggi, dopo un leggero ritardo dovuto alla mancata fornitura di cassoni in cemento armato, la realizzazione del collettore delle acque bianche di via Parma, avviata a metà gennaio, procede a ritmo sostenuto. Questa mattina, il sopralluogo nel cantiere di amministratori e tecnici.

L'opera, per un investimento di 500.000 euro, rientra nel piano di rifacimento e manutenzione dei canali delle acque bianche presenti nel territorio comunale. I lavori dureranno circa tre mesi e, a breve, richiederanno l'interdizione temporanea del traffico nel tratto di lungomare interessata dai lavori.

“Si tratta di un intervento molto atteso – sottolinea l'assessore Giampiero Di Candido – che finalmente vede la luce, con enormi vantaggi per la prevenzione degli allagamenti in città. Ringrazio per questo l'Ufficio tecnico, i dirigenti, la giunta e, in modo particolare, il dottor Paolo Vasanella, che il progetto ha seguito con meticolosità, in prima persona”.

“E' un'opera significativa, anzi indispensabile – commenta proprio il consigliere, già Presidente del Consiglio comunale, Paolo Vasanella – Per vederne la realizzazione è stato necessario che trascorressero 25 anni e le sindacature di Cameli, Ruffini e Mastromauro. L'Amministrazione Costantini

ha portato a casa il successo e di questo ringrazio, in primis, l'assessore Di Candido. Il collettore, a beneficio di Giulianova e dei giuliesi, migliorerà grandemente il deflusso delle acque piovane che dalla collina corrono al mare. Troppe volte, la zona nord della città è stata teatro di allagamenti, con danni pesanti ad abitazioni, negozi, automobili, beni di varia natura. La promessa di una soluzione, oggi, può dirsi mantenuta.”

“Le opere pubbliche che non si vedono – conclude il Sindaco – sono a volte le più preziose. Questo sottoservizio sarà risolutivo per migliaia di cittadini e di famiglie, che potranno contare su una città più

---

## AL NOBELPERLAPACE continua la rassegna strade 2023

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 3 Febbraio 2023



*Domenica 5 febbraio generazione disagio presenta dopodiché stasera mi butto*

**L'Aquila 03 febbraio 2023.** Dopo la partecipatissima inaugurazione della scorsa domenica che ha registrato un beneaugurante sold out, torna domenica 5 febbraio alle 18.00 con il secondo appuntamento la quindicesima edizione di STRADE, la rassegna teatrale organizzata da Arti e Spettacolo e ospitata allo Spazio Nobelperlpace di San Demetrio ne'

Vestini. In programma Dopodichè stasera mi butto, prodotto da Generazione Disagio e Proxima Res di e con Enrico Pittaluga, Graziano Sirressi, Andrea Panigatti e Luca Mammoli; Riccardo Pippa regista e co-autore.

Lavoro pluripremiato, vincitore, fra l'altro, nel 2015 del Concorso nazionale Roma Playfestival, del Bando Teatro Off Artificio e della III Edizione del Bando "Le Citta' Visibili". Uno spettacolo di cinica auto-analisi collettiva, irriverente, comico e profondo, che – presentato per la prima volta 9 anni fa – viene ogni volta aggiornato con riferimenti all'attualità e apre una riflessione personale e di comunità sulla lontananza fra la vita ideale e quella reale. Dal palco quattro personaggi conducono il pubblico in una folle partita a uno strano e innovativo gioco dell'oca.

Nell'arco dei 70 minuti di spettacolo si affrontano temi quali l'amore, la paura del futuro, il lavoro, la sessualità, la politica, la solitudine e l'indeterminatezza.

Un conduttore coinvolge gli spettatori per fare avanzare tre pedine umane sul tabellone: un dottorando, un precario e uno stagista attraverseranno imprevisi, prove collettive e prove individuali con un ritmo comico serrato e pezzi di improvvisazione basati su input che vengono dal pubblico.

Vincerà chi riesce ad accumulare più sfighe e perciò più "disagio".

Le tematiche di disagio generazionale, crisi e voglia di cambiamento vengono trattate con un meccanismo di ribaltamento paradossale: invece di risolvere i propri problemi o lottare per un mondo migliore i personaggi mettono in scena il lato peggiore e nichilista della nostra società: si abbandonano piacevolmente al disagio, lo difendono e orgogliosamente lo praticano con disciplina. Si ride del lato peggiore di ognuno di noi, sperando di seppellirlo alla fine dello spettacolo e di uscire con la voglia di migliorare la nostra vita.

I biglietti (costo 10 euro) sono acquistabili in prevendita presso la libreria Polarville in Via Castello all'Aquila o

direttamente in teatro a San Demetrio. Per info e prevendita 348.6003614.

---

# ENZO CARRA: dignità e intelligenza politica

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 3 Febbraio 2023



di Giancarlo Infante

3 febbraio 2023

Enzo Carra ci ha lasciati. Noi gli dobbiamo molto per la dignità con cui fu costretto a subire umiliazione e disprezzo quando si ritrovò a divenire l'emblema di un prezzo pagato al populismo giustizialista che non ha portato né giustizia né una diversa qualità della gestione della cosa pubblica.

Su Politica Insieme, che egli seguiva quotidianamente, scrivemmo nel maggio 2021 (CLICCA QUI) che egli "dev'essere considerato una delle più grandi vittime di quel sistema violento ed iniquo frutto del combinato disposto formato dalla volgarizzazione e disumanizzazione della lotta politica, da un intervento non sereno da parte di taluni magistrati e da un insano sistema della comunicazione" e che dava una grande lezione di civiltà e di cultura politica quando invita a ragionare senza amarezze e in termini positivi.

L'occasione di questo commento era stata offerta dal suo intervento a seguito della vicenda di un politico scagionato da ogni accusa, ma con ben cinque anni di ritardo. E tutti noi sappiamo bene cosa voglia dire anche un solo giorno in cui sei bandito ed indicato a dito ingiustamente.

Enzo in quella occasione scrisse: 'non passare da tintinnar di manette a bisboccia garantista, serve equilibrio'.

Enzo trovò la forza e la capacità di reagire non solo con dignità, ma anche in maniera politicamente intelligente, sapendo che il tempo è sempre galantuomo e che i valori di riferimento in cui si crede riempiono il vuoto creato da una carenza di umanità e del necessario rispetto altrui come, purtroppo, sta ancora a confermarci troppo spesso quella che chiamiamo politica.

Enzo merita un ricordo affettuoso come persona, ma deve essere anche indicato ad esempio su come un cristiano, politicamente impegnato, non perda mai la propria umanità e sa rispondere con un alto senso civico ad attacchi cattivi e infondati come quello che egli subì. Una conferma del suo valore umano e politico.

*Enzo Carra: dignità e intelligenza politica – di Giancarlo Infante*

---

## **IL COMUNE PRECARIZZA i dipendenti dell'Usra**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 3 Febbraio 2023



**L'Aquila, 3 febbraio 2023.** *L'art. 57, comma 10, decreto-legge 4 agosto 2020, n. 104 (Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia) come convertito dalla L. 126/2020 a seguito della novella apportata dalla legge di bilancio 2023, proroga ope legis i termini del personale a tempo determinato in servizio negli Uffici Speciali per la ricostruzione fino al 31/12/2025.*

Così ha fatto l'USRC, dando un minimo di stabilità al personale, stante anche la necessità di non perdere personale altamente formato in tema di ricostruzione.

Il Comune dell'Aquila, no. Per il Comune dell'Aquila le proroghe del personale dell'Ufficio della ricostruzione dell'Aquila sono più che dimezzate al 31/03/2024. Perché? Non è dato sapere!!!!

Abbiamo provato a domandarlo al Comune con due note nelle quali rappresentando il diritto di questo personale a vedersi prorogati i contratti a tre anni, chiedevamo un incontro al fine di chiarire il quesito. Niente, il Comune tace, si rinchiude nel più assoluto riserbo e silenzio. Solo il Titolare dell'USRA ha risposto rendendosi disponibile ad un incontro congiunto.

Rimane l'insensatezza dell'atto compiuto dal Comune, di precarizzare ulteriormente il personale che lavora all'USRA e che è necessario, non solo ai fini della ricostruzione, che dovrebbe essere accelerata, ma anche per l'attuazione delle misure del PNRR di cui L'USRA è soggetto attuatore.

Il rischio che si corre è di perdere queste risorse, fatte da

tecnici, amministrativi, informatici e contabili, che, vedendosi ulteriormente precarizzati, potrebbero scegliere di abbandonare USRA per migrare verso soluzioni lavorative più stabili, come già successo in passato, perdendo la città dell'Aquila personale altamente formato e accumulando ritardo nelle pratiche della ricostruzione.

Il Comune esca dalla sua Torre d'avorio e si confronti con le OO.SS. , dica cosa vuole fare, spieghi la ratio, se mai esista, di tale insensata azione di precarizzazione.

Luca Fusari, Coordinatore regionale FF.LL. FP Cgil Abruzzo Molise

Anthony Pasqualone, Segretario Generale Fp Cgil L'Aquila

---

## **MADE IN ITALY: Cosa Rimane**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 3 Febbraio 2023



*Nel programma del Governo Meloni un dicastero dedicato: per la riconquista?*

di Mira Carpineta

All'insediamento del Governo a guida Giorgia Meloni, tra le tante curiosità sollecitate dal nuovo corso politico, non è passato inosservato l'intento della Presidente sulla riconquista del patrimonio economico italiano che viene

indicato come Made in Italy. Allo scopo di porre maggiore attenzione sull'oggetto di discussione, il Ministero dello Sviluppo Economico, affidato a Adolfo Urso, ha cambiato nome in Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Cosa si intende con tale definizione, innanzitutto? La società di servizi e consulenza KPMG, già nel 2012 indicava il Made in Italy come il terzo marchio più noto nel mondo dopo Coca-Cola e Visa. Nel 2017 il Made-in Country Index però rilevava che l'Italia era scivolata al settimo posto e nel 2022 un altro studio di Brand Finance posizionava il primo marchio italiano più noto nel mondo, cioè Gucci, nella posizione 108.

Cosa è accaduto in dieci anni? Il Made in Italy viene definito il marchio delle 4 A: Abbigliamento, Alimentare, Automazione, Architettura. Questi quattro macrosettori riassumono tutto ciò che è possibile riconoscere nel mondo come "fatto in Italia". In questi settori, infatti, trovano casa alcuni grandi prodotti e produttori di origine italiana.

Secondo dati del 2018, l'export della moda italiana – abbigliamento, calzature e affini – ha un valore di 48,6 miliardi di euro (CCIIAA Milano – Promos). Le esportazioni dell'agroalimentare si aggirano sui 40 miliardi di euro (Nomisma). L'industria della macchina utensile, della robotica e dell'automazione ha raggiunto quota 6.110 milioni di euro (Centro Studi & Cultura di Impresa) e infine il design italiano ha generato un valore di 22 miliardi di euro (CCIIAA Milano – Promos), ma nonostante questi dati così positivi, qualcosa si è inceppato, a causa di alcuni punti deboli che ne hanno determinato un significativo rallentamento: una diminuzione della produttività, una Pubblica Amministrazione poco "friendly" con il sistema imprese a causa di una eccessiva e spesso insostenibile tassazione e burocratizzazione, poca innovazione e rapporti inesistenti o conflittuali con le parti sociali.

Questo clima poco favorevole alle aziende ha avuto come

conseguenza una progressiva perdita dei grandi marchi del Made in Italy per due ragioni essenziali: la delocalizzazione e la cessione dei brand stessi. La delocalizzazione è stata una scelta delle stesse imprese per contenere i costi eccessivi legati ai motivi di cui sopra (eccessiva tassazione e burocrazia), ma la cessione ha prodotto dei veri e propri cataclismi economici per molti settori.

La mancata percezione, tutta italiana, va detto, del reale valore dei marchi tricolore ha originato, di contro, una corsa all'acquisto da parte di chi invece, questo valore lo aveva ben chiaro. In un'inchiesta di TGC0M24 del 2020 si legge che " il marchio italiano piace a tutti e in tutti i settori" ed elenca una lunga serie di quelli passati di mano: Fiorucci, Versace, Krizia, Ferretti, Gucci, Bottega Veneta, Pomellato, Dodo, Brioni e Richard Ginori acquisiti da Edwin International, Michael Kors, Marisfrolg Fashion Co, Shandong Heavy Industry-Weichai Group, il fondo francese Kering; La Rinascente dalla compagnia thailandese Central Group of Companies; Loro Piana, Fendi, Emilio Pucci e Bulgari di proprietà della LVMH; La giapponese Itochu Corporation ha fatto suoi altri marchi Mila Schon, Conbipel, Sergio Tacchini, Belfe e Lario, Mandarina Duck, Coccinelle, Safilo, Ferré, Miss Sixty-Energie, Lumberjack e Valentino S.p.A. E questo per il settore moda.

Per il settore alimentare Galbani, Locatelli, Invernizzi e Cademartori sono di Lactalis, acquirente della Parmalat nel luglio del 2011, mentre gli oli Cirio-Bertolli-De Rica sono passati nel 1993 alla Unilever, che poi li ha ceduti nel 2008 alla spagnola Deoleo, già titolare di Carapelli, Sasso e Friol. Anche l'Eridania Italia, società leader nel settore zucchero italiano, è passata poi in mani francesi. La Birra Peroni, comprendente i marchi Peroni e Nastro Azzurro, è stata acquisita dal colosso giapponese Asahi Breweries, mentre la Star, proprietaria di diversi marchi come Pummarò, Sogni d'oro, GranRagù Star, è stata acquistata dalla spagnola

Gallina Blanca del Gruppo Agrolimen. Motta- di Buitoni e Perugina dalla Nestlè.

Per quanto riguarda le imprese finanziarie, già nel 2006, il gruppo Bnp Paribas acquisisce Bnl. Nel 2007, Credit Agricole prende il controllo delle banche Cariparma e Banca Popolare FriulAdria. Sempre nello stesso anno, Generali accetta l'offerta di Groupama per l'acquisto del 100% di Nuova Tirrena per 1,25 miliardi di euro. Anche Unicredit ha venduto Pioneer ad Amundi per un valore di 3,5 miliardi di euro.

Nell'industria, Italcementi è stata acquisita da HeidelbergCement. La Pirelli invece ha come nuovo socio ChemChina. A settembre 2016 la francese Suez ha acquisito parte di Acea mentre Magneti Marelli passa ai giapponesi di Calsonic Kansei. In campo energetico Edison entra a far parte degli assets francesi.

Nell'industria dei treni, il made in Italy non esiste più. La Fiat Ferroviaria è controllata da Alstom. AnsaldoBreda è stata invece venduta alla giapponese Hitachi da parte di Finmeccanica. Per gli aerei, Etihad ha acquisito per tre anni Alitalia mentre la Piaggio Aerospace è dal 2014 in mano agli arabi di Mubadala. Per Lamborghini, invece la nuova casa è in Germania presso il Gruppo tedesco Volkswagen (dati dal master biennale in giornalismo della IULM a cura di Ilaria Quattrone). Italo è passata al fondo americano specializzato in infrastrutture Global Infrastructure Partners III funds, mentre sempre nei treni ad alta velocità, AnsaldoBreda è stata acquisita dalla giapponese Hitachi. Infine, per le infrastrutture, Telecom è controllata dalla francese Vivendi. Ma l'elenco è ancora lungo se si pensa che il numero dei marchi ceduti si aggira sui 120.

Unica eccezione a questa tendenza il caso Barilla, venduta nel 1971 a una multinazionale americana dai fratelli Pietro e Gianni Barilla per ragioni familiari, ma già otto anni dopo riacquistata dallo stesso Pietro. Questo mare magnum di

imprese cedute e acquistate consolida, a quanto pare, il concetto della percezione del valore del Made in Italy che vede da una parte il Bel Paese che se ne priva e dall'altra il mondo che lo cerca e vuole possederlo. Oggi, con la nascita di un ministero dedicato, saprà il Governo Meloni invertire la tendenza e recuperare quel valore?